

INFORMAZIONI DALLA POLONIA

No 5

Roma, li 7 marzo 1961.

Gli obblighi della stampa in Polonia

Il comunista Cyrankiewicz, "presidente del Consiglio" in Polonia, ha parlato, in occasione di uno dei diversi raduni, destinati a celebrare il 30° centenario della stampa quotidiana in Polonia. Egli ha parlato dei doveri dei giornalisti, mettendo in rilievo, che la stampa deve "servire il socialismo ed il partito", che essa è "organo del partito", "che attualmente il primo suo compito è quello di diffondere le idee, stabilite nel convegno dei partiti comunisti di Mosca, e promuovere la realizzazione del piano quinquennale".

È caratteristico per il regime dipendente da Mosca che, Cyrankiewicz, avendo esposto "gli obblighi e doveri" dei giornalisti e della stampa, non abbia pronunciato nemmeno una parola sui relativi diritti dei medesimi. In tal modo, egli ha messo in rilievo - forse inavvertentemente - il fatto sempre più noto anche in Occidente che, sotto il regime bolscevico, regime essenzialmente degli "ukaz", vi sono ordini e doveri - ma non esiste, e per nessuno, alcun diritto soggettivo.

"Pax"

La liquidazione della potenza finanziaria della società pseudo cattolica, progressista, dipendente da Mosca, la nota "Pax", il cui capo, Piasecki, è autore di un progetto di rendere "autonoma" la Chiesa in Polonia, si prospetta in questi ultimi tempi.

Piasecki sarebbe stato privato di quasi metà dei mezzi finanziari per promuovere la sua organizzazione, la quale si vanta di aver nelle sue file diverse centinaia di sacerdoti delle diocesi cattoliche della Polonia. Le recentissime notizie in proposito sembrano indicare che il colpo fiscale, portato alla "Pax" da parte di Gomulka, partigiano dell'ateismo imposto, non sarebbe mortale e lascierebbe qualche possibilità a Piasecki. Nelle "elezioni", ordinate per il 16 aprile, la "Pax" dovrebbe ottenere 4 posti nella Dieta - esattamente quanto sarebbero assegnate ai cattolici del gruppo "Znak". Il "Pax" aspirava, però, a otto posti almeno.

Da tutto questo, emerge che una certa mano libera è stata lasciata da Mosca a Gomulka nei riguardi della "Pax", la quale, da strumento diretto dalla centrale moscovita, diventa strumento di lotta contro la Chiesa nelle mani di Gomulka.

Per riscuotere danaro dai contadini liberi

Tutti sanno che, dopo la "pacifica" rivoluzione anticomunista, che ebbe luogo in Polonia nel 1956, i contadini, avendo distrutto i kolhoz, sono tornati alla coltura individuale delle terre, e non si lasciano trascinare verso nuove forme di kolhosismo, anche velato. Lavorando la terra, fuori del sistema comunista, essi sono al riparo dalla fame, e producono generi alimentari che sarebbero sufficienti per la nazione, se non fossero, in gran parte, esportati verso altre regioni soggette a Mosca ed in Russia stessa, dove il collettivismo agrario affama intere popolazioni.

Il regime, imposto alla Polonia, cerca di ritirare ai contadini riserve in contanti, che alcuni riescono a formare. A tale scopo, il regime "vende" le terre ai contadini: cioè, rilascia loro "titoli di proprietà" sulle terre, che coltivano. I contadini si rendono conto che,

sotto il regime di Mosca, non vi sia alcun diritto valido; e che, in seguito, le terre, loro vendute, potranno essere riprese dal regime. Malgrado questo si trovano contadini i quali consentono a pagare somme, per ricevere titoli di proprietà così desiderati. Nel 1959, il regime riuscì a vendere in tal modo 8.700 ettari di terreni - cifra manifestamente inferiore alle aspettative del fisco.

Genocidio

Come è noto, il regime imposto alla Polonia, esercita una pressione sulla popolazione per diminuire le nascite; sono specialmente sottoposti a vessazioni i medici, i quali non sono consenzienti ad operare l'aborto autorizzato dalla legge.

Il giornale del regime, "Polityka", pubblica una violenta denuncia contro una dottoressa, la quale, a Varsavia, nel solo anno 1960, si è rifiutata di accedere a 33 domande di aborti. "Tale atteggiamento antisociale della dottoressa era noto a tutti: al medico condotto della fabbrica, ai direttori, perfino agli organi di partito - e nessuno ne ha fatto denuncia agli organi di sicurezza". L'autore dell'articolo chiede l'immediato arresto della "dottoressa criminale".

Sarebbe forse opportuno di ricordare in proposito che in Russia non esistono ora leggi, che possano diminuire lo sviluppo demografico della popolazione. Solo i regimi satelliti sono incoraggiati a tali prescrizioni e pratiche, scusandole con lo straordinario sviluppo delle popolazioni, che impedisce una razionale politica economica nei singoli paesi //.

Protesta dei vescovi polacchi contro un film immorale

Il film "Madre Giovanna degli Angeli", steso sul tema di un romanzo di Jarosław Iwaszkiewicz, scrittore passato da tempo al servizio di Mosca, è stato ufficialmente dichiarato proibito, da parte dei vescovi polacchi, in una lettera collettiva indirizzata al clero. Il film è stato presentato al pubblico dal giornale del regime "Trybuna ludu"; questo giornale lo presenta come una protesta contro i residui del fanatismo, della demonologia, e del misticismo. Gli eroi del film sono una monaca apostata ed un sacerdote suicida. L'Episcopato dichiara che l'opera è antireligiosa, blasfema e contraria alla morale.

Si estromettono i capellani dagli ospedali

Tale sembra la nuova parola d'ordine della "Società per l'insegnamento laico", organo, del quale si è servito il regime imposto alla Polonia per allontanare catechisti dalle scuole. Ora, che questo compito sembra bene avviato, questa società si occupa della "laicizzazione" degli ospedali. 200 dirigenti di diverse case di cura - tutte di proprietà esclusiva del regime - sono stati convocati a Varsavia in assemblea, e da parte delle autorità dello stato fu adesso assegnato il compito di allontanare i capellani dagli ospedali e dalle altre istituzioni del genere. Questo sarebbe necessario, secondo il portavoce del regime, per assicurare ai malati la "pace religiosa".

Una nuova chiesa cattolica per i polacchi a Londra

Mons. Staniszewski, rettore della Missione Cattolica Polacca a Londra, ha acquistato, con fondi raccolti fra i fedeli polacchi, un tempio acattolico /presbyteriano/ alla Leystfield Road, Hammersmith, a Londra. Il nuovo tempio, debitamente ricostruito e consacrato, diverrà

una chiesa cattolica in più per i polacchi residenti a Londra.

Casa per convalescenti dedicata alla
memoria del Padre Massimiliano Kolbe

L'Unione delle Donne Polacche, ed altre associazioni fra i polacchi, attualmente residenti a Londra, hanno fondato una casa per convalescenti a Ealing /Londra/. La casa assicurerà ai convalescenti, oltre la cura medica, l'assistenza religiosa, e sarà dedicata alla memoria del P. Massimiliano Kolbe, morto nel campo di concentramento nazista ad Oświęcim.

Lettera pastorale dell'Episcopato polacco

Secondo notizie da fonte attendibile, una lettera pastorale dei vescovi polacchi emessa ai primi di gennaio c.a. sarebbe, in questi ultimi giorni, venuta a conoscenza dei rappresentanti della stampa dei paesi liberi. La stampa del regime, ed anche quella "cattolica" in Polonia, conoscevano questa lettera pastorale da diverse settimane, ma avevano il divieto di scriverne. Da quanto è a nostra conoscenza, la lettera contiene, fra l'altro, un monito ai sacerdoti i quali, senza tener conto dei divieti anteriori, contenuti nelle leggi generali della Chiesa, e nella legislazione particolare ecclesiastica in Polonia, avevano dato adesione alle associazioni vietate, quali la "Pax", la "Caritas", e la "Chiesa Nazionale Polacca". Il testo autentico della lettera dei vescovi è ancora sconosciuto.

Nuove difficoltà
per l'Università Cattolica di Lublino

Si apprende dalla Polonia che le autorità del regime, imposto alla Polonia dalle truppe di occupazione sovietiche, ~~maxfax~~ hanno fatto nuove pressioni sull'Università Cattolica di Lublino. Le autorità del regime avrebbero chiesto al Rettore Magnifico di cambiare la "ratio studiorum", specialmente nel campo della filosofia, eliminando l'insegnamento della filosofia perenne, ed introducendo quello del "materialismo dialettico".

Inoltre, le medesime autorità hanno prospettato l'allontanamento di molti professori dell'Università Cattolica; le loro cattedre dovrebbero essere assegnate ai docenti della "Accademia di Bielany", eretta in contrasto al diritto canonico, dal regime ateo, e non riconosciuta dalla Santa Sede; come è noto, quest'Accademia non ha studenti.

- - - - -